

Titolo iniziativa: **Progetto per lo sviluppo agro-idraulico a Sigor-Keryo Valley - Wei-Wei Programme**

Importo complessivo: Lit. 8.700.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Lodagri - Marelli - Ismes

Controparte locale: K.V.D.A. (Keryo Valley Development Authority)

Il progetto, che ha avuto inizio nel 1988, trae origine dagli accordi tra il Kenya e il FAI del 1986. Esso prevedeva la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno.

Nel dicembre 1995 e' stata effettuata la consegna alla controparte della prima fase dei lavori del valore di 15 miliardi di lire. Nel 1990 il programma è stato rifinanziato per un importo di 8,7 miliardi. Le attività relative al secondo lotto sono iniziate nel 1992. L'assistenza tecnica relativa alla seconda fase si è conclusa nel 1995.

In attesa di attivare la III fase, e' stata concordata la realizzazione di una "fase ponte" per attività di assistenza tecnica da effettuarsi in gestione diretta con fondi in loco, per assicurare la continuità della presenza italiana sul progetto. Tale "fase ponte" ha avuto inizio nel gennaio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity aid**

Importo complessivo: Lit. 19.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S

Controparte locale: Ministry of Finance

Il programma prevede una serie di forniture concordate con il Governo locale in seno alla Commissione Mista del luglio 1991. L'accordo e' stato firmato a Nairobi nel dicembre del 1993 e nel mese di giugno 1994 sono stati formalizzati gli accordi tra le Autorità kenyote e le Società di Procurement, di Sorveglianza e la Banca italiana agente, nonché l'accordo fra i due Governi per la gestione dei fondi di contropartita.

Il programma ha avuto inizio verso la metà del 1995 e nel corso del 1996 sono state completate le forniture relative alla prima "tranche" (10 miliardi di lire): pezzi di ricambio per autoveicoli, fertilizzanti, veicoli industriali, macchinari agricoli e prodotti chimici.

Tutti i fertilizzanti, destinati al settore privato, sono stati venduti sul mercato locale, generando "fondi di contropartita" che potranno essere utilizzati dal Governo kenyota per finanziare alcuni progetti di rilevanza sociale.

Si prevede che la seconda fase potrà concludersi verso la metà del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni**
Importo: Ecu 34,5 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: ITALCOM
Controparte locale: Kenya Posts & Telecommunications Corporation

Il progetto, realizzato dalla Società ITALCOM, è stato ufficialmente inaugurato il 15 settembre 1995 con una cerimonia svoltasi presso una delle maggiori centrali, quella di Mombasa.

Nel corso del 1996 è stata effettuata l'attivazione del Servizio Automatico di Operatore a Nairobi, l'introduzione su tutta la rete nazionale in Kenya del Canale Comune CCITT N. 7, nonché l'addestramento a Nairobi, della durata di tre mesi, di 15 ingegneri della "Kenya Posts & Telecommunications".

Nel corso dello stesso anno sono continuate attività di manutenzione sia preventiva che di riparazione su tutte le Centrali in servizio.

Il progetto dovrebbe essere completato nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Diga di Kirandich e approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo: Lit. 61.776.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio "Sain-Gico"
Controparte locale: National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la disponibilità di acqua potabile nella zona di Kabarnet (nella parte centrale del Paese) mediante la costruzione di una diga in terra.

Il progetto ha avuto inizio verso la fine del 1994. Esso prevede la realizzazione di una serie di opere al fine di predisporre un efficiente sistema di accumulo, trattamento e distribuzione dell'acqua ad uso potabile nella città di Kabarnet.

Nel corso del 1996 sono proseguiti i lavori relativi alle opere in calcestruzzo, opere di preparazione, opere stradali, opere edili, e agli acquedotti.

Si prevede che i lavori saranno terminati alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Progetto idrico di Kitui (Kiambere)**

Importo complessivo: Lit. 26.350.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Emit - Marelli

Controparte locale: T.A.R.D.A. (Tana & Athi Rivers Development Authority)

Obiettivo dell'iniziativa è quello di ampliare le aree coltivabili in una zona semidesertica del Kenya centrale mediante la costruzione di opere di canalizzazione, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale.

Il progetto ha preso avvio alla fine del 1994.

Nel corso del 1996 sono proseguiti i lavori previsti dal progetto relativi alla distribuzione di acqua potabile alla popolosa regione di Kitui. Le opere strutturali del progetto sono: un serbatoio di accumulo, 6 vasche di carico in metallo, l'impianto di trattamento delle acque, la stazione di pompaggio e la rete di distribuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità - formazione

Titolo iniziativa: **Progetto di supporto al Centro di assistenza sanitaria oftalmica di Gachoka per l'Eastern Province**

Importo complessivo: Lit. 1.038.950.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACCRI

Controparte locale: Diocesi di Embu

L'obiettivo del progetto, iniziato nel 1994, era quello di costruire un laboratorio per la produzione di lenti da vista. Il progetto, la cui conclusione era prevista nel novembre 1996, ha avuto una proroga di sei mesi per permettere una fase di assistenza tecnica, richiesta dalla controparte locale, prima della consegna ufficiale.

E' previsto un supporto didattico ed economico alla scuola per ottici-optometristi e viene fornito un servizio di controllo periodico agli alunni della scuola primaria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento del C.B.H.C. sul territorio rurale di Kiawaroga e nello "slum" di Kariobangi-Korococho**

Importo complessivo: Lit. 933.092.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CCM

Controparte locale: Nazareth Hospital

Il progetto, iniziato nel marzo 1994, si propone come obiettivo generale il potenziamento del CBHC nel territorio rurale di Kiawaroga (un insieme di piccoli insediamenti nel Distretto di Kiambu) e nella baraccopoli di Kariobangi-Korococho (Nairobi), con lo scopo di migliorare lo stato di salute delle due comunità, con particolare attenzione alle malattie sessualmente trasmesse ed in particolare all'AIDS.

Al progetto, che avrebbe dovuto concludersi nel dicembre 1996, è stata accordata una proroga di sei mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Supporto sanitario alle attività di sviluppo nella zona settentrionale del distretto di Marsabit (Nord Kenya)**

Importo complessivo: Lit. 779.218.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CCM

Controparte locale: Diocesi di Marsabit

Il programma, che ha avuto inizio nel 1994, si propone il potenziamento del "Community Based Health Care" (CBHC) nella Sololo Division.

Le attività nel corso del 1996 sono consistite in uno studio sulla popolazione per valutare la copertura vaccinale nella zona di Sololo, in attività di formazione del personale locale comprendenti il completamento della formazione di circa 45 operatori sanitari di villaggio e di 21 ostetriche tradizionali, nella costruzione di 10 cisterne per la raccolta dell'acqua piovana presso gruppi locali e scuole e di 10 latrine.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **"Insieme a Korogocho" - Sviluppo umano, sociale ed economico nella baraccopoli di Nairobi**

Importo complessivo: Lit. 426.500.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACCRI

Controparte locale: Parrocchia di Kariobangi

Il progetto prevede un intervento organico di promozione sociale nella baraccopoli di Korogocho, in favore delle fasce più emarginate.

Due volontari prestano il loro servizio nei gruppi di lavoro e di artigianato. Il loro lavoro mira a migliorare le potenzialità didattiche di due scuole informali, a potenziare le competenze nella gestione di piccole attività artigianali, a sostenere l'inserimento lavorativo e l'organizzazione di gruppi di mutuo aiuto, a potenziare le produzioni artigianali ed a riorganizzare sul piano gestionale le cooperative per il riciclaggio dei rifiuti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione - PMI

Titolo iniziativa: **Promozione della microimprenditorialità artigianale e della piccola produzione agricola**

Importo complessivo: Lit. 463.927.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Terranuova

Controparte locale: Undugu Society

Il programma prevede la formazione di giovani agricoltori nel Distretto di Machakos e la promozione della micro-imprenditorialità nell'area urbana di Nairobi.

Sono state svolte varie attività nell'ambito della microimpresa (indagini socio-economiche, formazione di professionisti, addestramento di manager in falegnameria e metallurgia), nonché varie attività nell'ambito dello sviluppo agro-zootecnico (specializzazione di operatori tramite corsi e training sul campo, organizzazione del servizio di divulgazione agricola ed assistenza tecnica agli agricoltori ed allevatori locali).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale di Matiri**

Importo complessivo: Lit. 1.467.620.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG FONTOV

Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto, iniziato nel luglio 1994 e della durata di 3 anni, prevede la costruzione e l'avviamento di un centro di formazione professionale in Matiri, nel Distretto di Meru.

I lavori di costruzione dell'edificio hanno avuto inizio nel settembre del 1994 e sono terminati alla fine del 1995. Nel corso del 1996 sono state costruite due cisterne per acqua potabile, è stata realizzata la recinzione dell'area del Politecnico e si è proceduto alla riforestazione degli spazi circostanti la costruzione. Sono state inoltre attrezzate due aule ed acquistati ed installati 10 macchinari per la sezione di falegnameria, 5 per quella di carpenteria e 20 macchine da cucire e tavoli da lavoro per la sezione di taglio e cucito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Progetto socio-sanitario e veterinario tra i Borana nel deserto del Merti**

Importo complessivo: Lit. 1.223.350.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CEFA

Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto socio-sanitario e veterinario e' il proseguimento del progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto del Merti. Esso ha avuto inizio alla fine del 1994, a seguito delle pressanti richieste da parte della comunita' locale, ed ha avuto termine nell'ottobre del 1996.

Nel corso del 1996 sono state portate a compimento alcune importanti opere infrastrutturali ed organizzative: la riabilitazione dell'Health Center in Merti ed il consolidamento della rete di dispensari nella zona. E' stato creato un comitato "ad hoc" per la gestione di una farmacia, attivata nel corso dell'anno, allo scopo di calmierare i prezzi dei farmaci e di sopperire alle necessita' qualora l'ospedale ne fosse sprovvisto. Infine, è stato completato il laboratorio di analisi veterinaria in Merti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agrozootecnico

Titolo iniziativa: **Promozione delle produzioni agrozootecniche in aree semiaride (Ishiara, Distretto di Embu)**

Importo complessivo: Lit. 1.047.950.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Terranuova

Controparte locale: Diocesi di Embu

Il progetto mirava al miglioramento delle produzioni agrozootecniche in un'area semi-arida del Distretto di Embu ed al rafforzamento delle capacita' gestionali delle strutture dell'Ufficio per lo Sviluppo della Diocesi di Embu in relazione a programmi di divulgazione e formazione agricola.

Nel febbraio 1996 si è proceduto ad una riprogrammazione delle attività, mediante la quale è stata inserita nel progetto la realizzazione di uno schema irriguo richiesto dalla controparte locale come attivita' generatrice di reddito per assicurare la sostenibilita' del progetto nel lungo termine.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - formazione

Titolo iniziativa: **Promozione dell'ambiente rurale e formazione nel comprensorio irriguo di Ng'uuru Gakirwe**

Importo complessivo: Lit. 1.428.800.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AES

Controparte locale: Diocesi di Embu

Il programma, iniziato nel maggio 1994 e della durata di un triennio, rappresenta la III fase dell'intervento di carattere agricolo-idraulico realizzato dall'AES nel comprensorio agricolo di Ng'uuru Gakirwe negli anni 1986-89 e del successivo ampliamento nel biennio seguente.

Esso prevede di conseguire il miglioramento delle condizioni di vita dell'agricoltore e della sua famiglia attraverso il completamento delle opere idrauliche, attività formative rivolte agli agricoltori relative al miglioramento delle produzioni agricole e zootecniche e al razionale utilizzo dell'acqua in agricoltura, la diffusione di nuove culture e l'avvio di processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli finalizzati alla loro commercializzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Progetto di approvvigionamento idrico in ambito rurale a Meru**

Importo complessivo: Lit. 1.544.780.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG LVIA

Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto consiste in una serie di interventi volti a migliorare l'approvvigionamento idrico per uso domestico da parte delle popolazioni rurali.

Le attività previste dal progetto sono giunte a conclusione nel luglio 1996. Durante questo periodo sono stati completati i lavori di costruzione degli acquedotti a gravità, già iniziati nel 1995 in varie località dei dintorni, nonché la costruzione del terzo serbatoio di accumulo in cemento armato, della capacità di 50.000 litri.

E' stato inoltre completato il programma di raccolta di acqua piovana e sono proseguite le attività di formazione di tecnici locali attraverso "training workshops" e la creazione di comitati di gestione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma per il controllo dell'epidemia di colera in Kenya**

Importo complessivo: Lit. 100 milioni

Fondi in loco: US\$ 18.267,03

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il progetto, che ha avuto inizio nel maggio 1996, si inserisce nella strategia di preparazione e risposta rapida ad eventuali epidemie in Kenia. Tra le componenti dell'intervento vi sono la formazione e aggiornamento del personale sanitario periferico, il rafforzamento dei laboratori di distretto per la sorveglianza epidemiologica, il miglioramento della sorveglianza epidemiologica a livello centrale e periferico e la fornitura di "kit" terapeutici per il colera.

Nel corso del 1996 sono stati effettuati seminari per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario periferico nei distretti maggiormente a rischio ed è stata acquistata una parte del materiale per il rafforzamento dei laboratori distrettuali per la sorveglianza epidemiologica.

LESOTHO

Paese di dimensioni estremamente ridotte, con un'esigua popolazione (1.8 milioni di abitanti), con un reddito pro-capite di 590 dollari annui, il Regno del Lesotho è membro dal 1980 della Southern Africa Development Community (SADC) e della Southern African Customs Union (SACU), l'unione doganale collegata all'area monetaria del rand.

Il Lesotho presenta rilevanti deficienze strutturali: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori emigrati in Sud Africa (che rappresentano circa metà delle entrate in valuta), apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta e soprattutto un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

L'economia del Paese è dominata dalla dipendenza dal Sudafrica, che circonda il piccolo Regno.

La Cooperazione Italiana con il Lesotho è molto marginale e si basa su di un accordo in vigore dal 1984. Oltre ad un programma di formazione agraria conclusosi nel 1989, è stato realizzato un progetto di assistenza tecnica nel settore idrogeologico che si è concluso nel 1994.

Nel 1991 era stato inoltre approvato uno stanziamento di circa 10 miliardi di lire per un progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo. Il mancato rispetto da parte dei Lesothiani di alcuni loro impegni collegati alla realizzazione del progetto e la non rispondenza dell'intervento ai nuovi programmi di sviluppo concordati con le Istituzioni finanziarie internazionali hanno indotto a cancellarlo dalla programmazione.

Nel 1995 sono stati proposti al Paese aiuti alimentari AIMA per 1,5 miliardi di lire, che avrebbero dovuto essere consegnati nel corso del 1996. Tuttavia, le Autorità del Lesotho non hanno ancora confermato formalmente l'accettazione degli aiuti.

M A D A G A S C A R

Secondo un rapporto del Programma Alimentare Mondiale, il Madagascar, con un reddito pro-capite di 280 dollari l'anno, rappresenta uno dei Paesi più poveri del mondo. Nel corso degli ultimi 20 anni, il livello medio di vita della popolazione è diminuito del 40% e circa il 75% della popolazione, che cresce in media del 3% l'anno, vive al di sotto della soglia di povertà.

Pur dotato di un enorme potenziale nei settori dell'agricoltura, della pesca, delle industrie estrattive e del turismo grazie alle sue vaste ricchezze naturali diversificate, il Madagascar ha registrato negli ultimi anni dei risultati economici e sociali disastrosi: secondo un rapporto della Banca Mondiale l'ammontare del debito estero nel 1996 corrisponde a 4.287 milioni di dollari, pari a circa il 146% del PIL. Gli sforzi compiuti per aprire il Paese al mercato globale, iniziati già durante la seconda Repubblica, sono stati resi vani dall'instabilità della prima parte degli anni '90 e sono stati ripresi verso il 1995 e continuati nel 1996, portando a risultati interessanti. Nel 1996 l'economia malgascia ha registrato infatti una leggera ripresa registrando un tasso di crescita in termini reali del 2% - contro lo 0% del 1994 - e con un obiettivo fissato al 4% per il 1999. Il tasso di inflazione, al 37% nel '95, è stato portato al 10% alla fine del 1996 ed è previsto un ribasso al 7,8% nel 1997 e al 3% per la fine del 1999.

Tali sono i dati contenuti nel Documento Quadro di Politica Economica (1996-99) presentato l'anno scorso dal Governo, che traduce gli impegni socio-economici fondamentali intesi ad invertire la caduta tendenziale del livello di vita del Paese ed a riprendere il cammino della crescita.

Il Governo si è impegnato in favore di un ampio processo di privatizzazione, di un'apertura agli investimenti stranieri, di liberalizzazione dei settori produttivi e degli scambi, di una più ampia libertà di circolazione, di una lotta più efficace contro la povertà, di una riforma della funzione pubblica e di realizzazione di un effettivo Stato di diritto. Leggi in tal senso sono state approvate dall'Assemblea Legislativa e la loro applicazione è stata considerata soddisfacente da parte delle istituzioni di Bretton Woods.

L'approvazione del D.Q.P.E. ha dato il via allo sblocco dei finanziamenti internazionali: oltre a quelli del FMI, della Banca Mondiale e dell'Unione Europea, anche a quelli di alcuni Paesi come la Francia, la Germania, il Giappone, gli U.S.A..

La Cooperazione Italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal 1985 ha assunto una connotazione più precisa con la convocazione della Prima Commissione Mista. Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, in cui sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di Ecu nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, tra i quali un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle ridotte disponibilità finanziarie della Cooperazione Italiana e considerate le difficoltà incontrate dal Governo malgascio nel far fronte ai debiti pregressi, nel 1991 è stato convocato un incontro intergovernativo, nel corso del quale da un lato sono stati cancellati i crediti di aiuto e dall'altro sono stati aggiornati i campi d'intervento e concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

La Cooperazione Italiana è per ora limitata alla prosecuzione di un programma sanitario, al finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG ed alla realizzazione del Ponte di Manambery, in cofinanziamento con l'U.E.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Ricostruzione del ponte di Manambery**

Importo complessivo: Lit 2.960.000.000 (cofinanziamento con l'UE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: da definire con gara d'appalto

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'iniziativa rientra nell'ambito di un Accordo-quadro sui cofinanziamenti tra il Governo italiano e la Commissione CEE al fine di mantenere gli impegni assunti verso il Governo del Madagascar per la ricostruzione del ponte di Manambery

Il lancio della gara d'appalto, riservata esclusivamente a società italiane, è avvenuto nel dicembre 1996 da parte del Ministero dei Lavori Pubblici malgascio. Si è in attesa dell'esito dell'analisi delle offerte per l'attribuzione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di lotta contro la malaria**

Importo complessivo: Lit 2.900.000.000

Fondi in loco: Lit. 848.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti

Controparte locale: Ministero della Sanità - Università di Antananarivo CNRE

Dopo la prima fase svoltasi tra il 1988 ed il 1994, la Cooperazione Italiana ha elaborato un nuovo programma di assistenza tecnica, approvato dal Comitato Direzionale nel novembre del 1994. La seconda fase del progetto di lotta alla malaria, che avrà una durata di tre anni, è iniziata ufficialmente il 14 maggio 1995. Gli obiettivi del progetto sono inquadrati in quelli globali del Programma Nazionale di Lotta alla Malaria, previsto dal Ministero della Sanità del Madagascar. In particolare, il programma italiano interviene con analisi epidemiologiche ed un sistema di sorveglianza ed allerta epidemiologica, condizione indispensabile per il controllo delle epidemie. Nel corso del 1996 si è proceduto alla riabilitazione del Laboratorio Nazionale di Controllo della Malaria, all'acquisto di materiale e attrezzature sanitarie, all'ispezione e verifica di sette posti sanitari di sorveglianza epidemiologica, all'addestramento del personale logistico e tecnico locale, nonché all'organizzazione della logistica del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - sanità

Titolo iniziativa: **Sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona, Prefettura di Mananjari**

Importo complessivo: Lit. 474.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)

Controparte locale: Diocesi di Mananjary - Ministero della Sanità

Il progetto di sviluppo, approvato dal Comitato Direzionale nel 1991 e iniziato nel 1992 con la costruzione e ristrutturazione del Centro Medico di Namorona, si è avviato verso la chiusura avendo conseguito importanti risultati nel campo della medicina di base e dell'epidemiologia nella comunità rurale di Namorona e nella formazione di quadri locali nei settori sanitario ed agricolo.

È in fase di studio la proposta di riconduzione del programma di sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona-Mananjari. Questa seconda fase dell'iniziativa, che si basa sulla responsabilizzazione della popolazione locale, dovrebbe comportare un miglioramento delle condizioni di vita sia dal punto di vista socio-sanitario, attraverso la prevenzione e la cura delle malattie, sia dal punto di vista agricolo attraverso l'insegnamento e la promozione all'autosviluppo per lo sfruttamento delle risorse locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - formazione

Titolo iniziativa: **Centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosi)**

Importo complessivo: Lit. 695.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)

Controparte locale: Diocesi di Ihosi

Il progetto prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosi, in particolare attraverso la creazione di centri professionali di falegnameria e di forgiatura, aventi come beneficiari i piccoli coltivatori che fanno capo al Centro di Ampandratokana. Il progetto, che si avvia alla conclusione (prevista per aprile del 1997), ha avuto in quest'ultimo periodo l'obiettivo prioritario di formare i quadri locali che gestiranno il Centro al completamento dell'iniziativa. Una volta completata la costruzione delle strutture previste (stalle, bacino artificiale, laboratori di falegnameria e forgeria, laboratori per le lezioni teoriche e del refettorio), è stata data particolare importanza al coordinamento delle diverse attività del Centro, in particolare

alla corretta applicazione di tecniche agricole e di allevamento, alla formazione di quadri ed alla responsabilizzazione della popolazione, al supporto alle strutture amministrative e di commercializzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione.: ONG promossa

Settore: artigianato

Titolo iniziativa: **Sviluppo delle attività di produzione e commercializzazione di artigianato locale**

Importo complessivo: Lit 248.100.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)

Controparte locale: Arcidiocesi di Fianarantsoa

Il progetto si propone di incrementare il reddito dei piccoli produttori ed artigiani attraverso il sostegno e lo sviluppo delle attività di produzione e la commercializzazione dei prodotti. Sono previsti corsi per la formazione degli artigiani e la promozione dell' associazionismo.

Il progetto si realizzerà in piena collaborazione con le controparti tramite l'assistenza tecnica, il monitoraggio e la valutazione esercitati dall'ONG RTM. E' già in loco il primo volontario che in qualità di animatore dovrà coordinare le attività delle diverse realtà artigianali, garantendo uno sbocco commerciale per i prodotti finiti.

MALAWI

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di circa 230 dollari annui, tra i più bassi del mondo, il Malawi sopravvive grazie ad un'economia di sussistenza, facilitata dalla fertilità del terreno e basata sulla coltivazione e raccolta di pochi prodotti che costituiscono l'alimentazione quotidiana.

A partire dal 1993, con la programmazione delle prime libere elezioni, sono ripresi gli aiuti da parte dei Paesi donatori, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Nel 1994 si sono svolte le prime libere elezioni generali. Agli inizi del 1995 il Programma di aggiustamento strutturale, previamente concordato con i competenti organismi finanziari internazionali, è stato ridiscusso con l'obiettivo di abbattere l'inflazione, ridurre il deficit interno ed esterno e raggiungere una maggiore crescita economica, venendo incontro alle esigenze sociali della popolazione.

Per quanto riguarda la Cooperazione allo Sviluppo italiana con il Malawi, essa è sempre stata molto ridotta ed è consistita quasi totalmente nell'invio di aiuti alimentari AIMA: l'ultima assegnazione, del valore di 2,5 miliardi di lire, è stata consegnata tra il 1995 e il 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: affidamento enti

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**

Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ufficio del Presidente - Gabinetto

E' stato disposto a favore del Malawi l'invio di aiuti alimentari (riso) per un ammontare di 2,5 miliardi di lire. Le forniture sono giunte nel Paese tra il 1995 ed il 1996. La consegna ufficiale delle derrate è stata effettuata nell'aprile del '96.

MOZAMBICO

Con una superficie di 802.000 Km², una popolazione di 16,5 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di meno di 100 dollari annui, il Mozambico, secondo una classifica compilata dalla Banca Mondiale, è uno dei Paesi più poveri del mondo. Anche in conseguenza della lunga guerra civile protrattasi fino al 1992, i dati sulla mortalità infantile (110 per mille) e sulla speranza di vita alla nascita (48 anni) restano tra i peggiori dell'Africa sub-sahariana.

Il Mozambico è entrato a far parte nel 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato all'U.E.fin dalla firma della III Convenzione di Lome' ed è membro della Southern Africa Development Community (SADC) dal 1980.

Il processo di riconciliazione nazionale, sancito dalla sottoscrizione degli accordi di pace di Roma dell'ottobre 1992, è proseguito nel corso del 1996. Dopo le prime libere elezioni, nell'ottobre del 1994, che hanno riconfermato il Frelimo come partito di governo ed il Presidente Chissano quale Capo di Stato, anche il processo di democratizzazione del Paese pare aver assunto un carattere irreversibile. Il dibattito politico è stato molto vivo poiché le elezioni hanno legittimato la posizione di rilievo nella vita politica della Renamo, ex movimento di lotta armata, e del suo capo storico Dhlakama. Il Parlamento, formato da 128 deputati della Frelimo, 112 della Renamo e 9 dell'Unione Democratica, ha di recente deciso di tenere, verso la fine del 1997 o all'inizio del 1998, le prime elezioni amministrative dopo l'indipendenza del Paese.

Sul piano economico è da rilevare che la fine delle ostilità ha comportato una ripresa di tutti i settori produttivi, determinando nel 1993 un eccezionale aumento del PIL (+18,6%). Tale crescita, rallentatasi nel biennio successivo, è ripresa nel 1996 (+6%) per gli ottimi risultati verificatisi nell'agricoltura e nella pesca che hanno contribuito per oltre un terzo alla formazione del PIL. In particolare, si è raggiunta una situazione di autosufficienza nella produzione cerealicola, che rappresenta l'elemento base dell'alimentazione locale. Il settore industriale ha stentato a decollare, soprattutto a causa degli ostacoli posti dalla scarsa efficienza dell'apparato burocratico-amministrativo del Paese. Con il sostegno dei vari Paesi donatori sono proseguite le riforme economiche strutturali concordate con i competenti Organismi finanziari internazionali. Dopo la liberalizzazione dei tassi di interesse, è continuata nel 1996 anche la riforma del settore bancario che prevede l'apertura di banche private sia nazionali che straniere.

Il processo di privatizzazione e ristrutturazione del settore pubblico dell'economia iniziato nel 1989 sta producendo buoni risultati: a fine dicembre 1996 risultavano cedute ai privati oltre 700 aziende pubbliche di piccole e medie dimensioni (su un totale di 1.200 previste nel programma). Nel corso dell'anno sono stati privatizzati anche importanti servizi pubblici, tra cui la gestione del terminale portuale di Maputo, ed è stata approvata la proposta di privatizzazione dei servizi doganali.

Il generale miglioramento del quadro economico nel 1996 è in gran parte attribuibile alle più incisive misure di politica economica adottate dal Governo. La rigorosa politica monetaria restrittiva seguita dall'Istituto d'emissione su suggerimento del FMI e della Banca Mondiale ha permesso di conseguire buoni risultati nella lotta all'inflazione e nella difesa della stabilità del tasso di cambio. L'inflazione annua è scesa nel biennio 1995-96 dal 57% al 18%. Il tasso di cambio, dopo anni di svalutazione, nel 1996 si è stabilizzato rispetto al dollaro. Anche l'andamento della bilancia commerciale del Paese ha registrato un certo miglioramento. Sebbene il tasso di copertura import/export sia rimasto negativo, nel corso del 1996 le entrate

per servizi (in particolare turismo e trasporti) e l'incremento delle esportazioni (cresciute con un tasso superiore a quello delle importazioni) hanno contribuito a contenere il disavanzo corrente. Alla fine dell'anno risultavano comunque ancora molto elevati sia il deficit pubblico che l'indebitamento estero il quale, stimato in circa 6.000 milioni di dollari, è oggetto di negoziato nell'ambito del Club di Parigi.

L'atteggiamento degli investitori esteri, sempre cauto, è stato di maggior fiducia: nell'agosto 1995 è stata semplificata la procedura per l'approvazione dei progetti di investimento nazionali ed esteri e sono state ampliate le agevolazioni fiscali concesse agli investitori. Nel maggio 1996 si è inoltre tenuta a Maputo la "Conferenza internazionale degli investitori del Corridoio di Maputo", i cui risultati potranno offrire un contributo sostanziale allo sviluppo del Paese.

L'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i Paesi donatori sostenitori del Mozambico. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, allorché sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di Ecu. Le nostre attività di cooperazione hanno privilegiato, in una prima fase, i progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporti ferroviari, infrastrutture portuali e telecomunicazioni). Contemporaneamente sono stati avviati interventi nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale e universitaria. In seguito, per le mutate condizioni politico-economiche del Paese, sono stati inclusi tra i settori prioritari anche la sanità e l'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore di piccoli produttori).

Dopo l'accordo di pace sottoscritto a Roma il 4 ottobre del '92 a seguito della mediazione del nostro Governo, della Comunità di San Egidio e dell'Episcopato cattolico mozambicano, l'attività della Cooperazione Italiana in Mozambico si è soprattutto incentrata sull'avvio di un programma straordinario a sostegno della riconciliazione nazionale. Tale programma, scaturito dalla Conferenza dei Donatori (Roma, 15-16 dicembre 1992), è stato da noi sostenuto con un finanziamento di circa 107 milioni di dollari.

Abbiamo quindi versato consistenti contributi ai fondi fiduciari istituiti dal Segretariato e dalle varie Agenzie dell'ONU per permettere lo svolgimento delle elezioni, la trasformazione della Renamo in partito politico e la partecipazione dei partiti politici alla campagna elettorale. Parallelamente abbiamo finanziato direttamente o sul canale multilaterale varie iniziative, in gran parte eseguite da nostre ONG, dirette ad agevolare il reinserimento di rifugiati, sfollati e smobilitati nei luoghi di origine.

Dopo la conclusione del processo di reinsediamento di tali gruppi ci siamo posti quali nuovi obiettivi della nostra cooperazione la ripresa delle attività produttive nelle zone di ripopolamento, ed il rafforzamento delle nuove istituzioni democratiche sia a livello centrale che locale. Il nostro impegno a favore della ricostruzione del Paese e del consolidamento della vita democratica ci ha da ultimo indotti a ricercare un'intesa con il governo di Maputo e con l'UNDP/UNOPS per l'avvio nel 1997 di un vasto Programma di Sviluppo Umano che riguarderà alcuni dei più poveri distretti delle province di Maputo, Manica e Sofala, particolarmente colpite dalla guerra. Il programma, che prevederà anche forme di sostegno alle attività del Parlamento e del Sistema Giudiziario, avrà inizialmente un valore di 32 miliardi di lire. Nell'ambito di questo programma si svilupperanno anche collegamenti organici tra le comunità locali mozambicane e Regioni, Comuni e Province italiane, secondo una strategia di cooperazione decentrata.

Negli ultimi anni, con il cambiamento della politica economica del Governo mozambicano da economia pianificata a libero mercato, l'Italia e i principali Paesi donatori hanno deciso di assecondare tale processo con iniziative mirate ad uno sviluppo del settore